

**MARTEDÌ 17 DICEMBRE 2024**

**6) *Anywhere Anytime***

Regia Milad Tangshir, con Ibrahima Sambou, Moussa Dicko Diango, Success Edemakhiota, Max Liotta, Italia, 2024, durata 83 minuti.

A Torino Issa è un giovane immigrato clandestino da sei anni in Italia. Dopo essere stato licenziato cerca aiuto dal suo amico Mario per trovare un nuovo lavoro. L'acquisto di una bici usata a un prezzo decente, uno zaino, uno smartphone: Issa prova a fare il rider. Dall'inizio le cose girano, poi il furto della bici durante una consegna, la ricerca, la disperazione...

Esterno di città, notte, poi giorno e ancora notte. Torino e un percorso molto "umano": quello di Issa, a piedi, in bici, poi ancora a piedi. Tirare in ballo De Sica e Zavattini è così facile da diventare scontato. Eppure il pedinamento (quello dell'operaio, stanco, da casa alla fabbrica e poi dalla fabbrica a casa) sembra davvero solo attualizzato con questi nostri nuovi poveri, ancora meno tutelati di quelli di prima: i rider.

Il Mondo al centro dei film, non la Storia, come predicavano quasi cent'anni fa i neorealisti italiani. Più che un omaggio, una citazione, un richiamo allora, quasi un cameo. Milad Tangshir è un regista originario di Teheran e con ***Anywhere Anytime*** è al suo primo lungometraggio, anche se alle spalle ha pure una carriera come musicista con il gruppo iraniano Ahoora.

'anywhere anytime' recita la scritta sullo zaino. ***Anywhere Anytime: il potere dell'illusione.*** L'illusione di un'integrazione mancata. Di un percorso interrotto. Di una disperazione che sa farsi travolgente e esclusiva. E come descrivere altrimenti le notizie tremende che ci vengono da quel mondo ogni giorno?

Affannata, tormentata, all'ultimo respiro la narrazione in questo film ci incalza. Può ancora il cinema contare qualcosa in questo mondo? Può farci riflettere, pensare, cercare di essere più consapevoli? Può darsi. Non state forse leggendo queste righe? Consolatorio.